

C O S E N Z A

L'ateneo di Arcavacata preso per le "Stringhe"

Nuova rivista di divulgazione scientifica all'Unical

L'Unical risponde con i fatti. "Fare" è l'imperativo categorico dopo i tumulti di inizio anno accademico contro la riforma Gelmini. Approvato il disegno di legge, non resta altro che fare concretamente qualcosa, sovvenzionare la cultura, divulgare i saperi e sostenere docenti e ricercatori, agevolarli a esprimere le loro idee, teorie e metodi. In questo clima di fermento esce il numero zero di "Stringhe", la rivista di divulgazione scientifico-culturale «riferimento e luogo di discussione per tutti gli studiosi, funzionari, collaboratori, docenti, ricercatori, studenti e appassionati di cultura e scienza in genere». La rivista, quadrimestrale, è diretta dal giornalista Francesco Kostner, responsabile dell'unità relazioni esterne e comunicazione dell'Unical, e verrà diffusa nelle principali librerie di Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia, ma anche in quelle delle più importanti città del centro-sud. Più di centoquaranta pagine a colori dal design accattivante e rilegate ad arte, "Stringhe" si prefigge l'obiettivo di ritagliarsi uno spazio di tutto rispetto nel panorama editoriale italiano finalizzato alla pubblicazione delle conoscenze scientifiche. L'iniziativa è promossa dall'ateneo di Arcavacata e dalla società Digifilm Srl di Cosenza. Per il rettore Giovan-



SAPERE Il ponte Bucci che attraversa i cubi dell'Unical

ni Latorre si tratta di un progetto che «scaturisce dalla valutazione che, spesso, l'importante attività di ricerca condotta nelle università ri-

sulta poco conosciuta». Una valutazione che, come afferma il rettore in una nota, «l'università della Calabria ha posto al centro di un'accu-

ta riflessione, finalizzata non solo a valorizzare l'attività scientifica condotta nei propri dipartimenti, ma soprattutto a metterla in rapporto con il territorio». E ancora il rettore asserisce: «L'opinione pubblica continua a immaginare il lavoro condotto nei laboratori di ricerca come qualcosa di irraggiungibile, appartenente ad un

Quadrimestrale distribuito in Calabria Sicilia, Puglia e Basilicata

mondo a cui interessa unicamente la dimensione accademica. E' un distacco che l'Unical punta a recuperare, convinta che mostrare ciò che rappresenta nel panorama universitario non solo italiano, sia un vantaggio». Un'università che guarda al territorio, con ampi orizzonti, svilup-

pando «un'idea semplice, ma importante» - come la definisce Kostner. Cinquemila copie per raccogliere contributi e proporli. «C'è stato anche un grande riscontro dal mondo della scuola, che guarda all'abbonamento alla rivista con interesse», continua Kostner alla presentazione del numero zero, ricordando che tra i contributi economici, visto che per l'università si tratta di no-profit, ci sono soprattutto gli abbonamenti. Un'occasione fondamentale anche per i ricercatori che hanno bisogno di pubblicazioni, ricerche scientifiche che, come ha ricordato il rettore, «saranno semplificate per renderle comprensibili anche ai non addetti ai lavori». L'editore Gianfranco Confessore ha sottolineato che lo scopo principale è quello di «proporre questi contributi al grande pubblico. E c'era bisogno di uno strumento che mettesse a conoscenza il grande lavoro che si fa in questo Ateneo». La teoria delle super stringhe dunque lancia la sfida: dimostrare le altre dimensioni che esistono nelle ricerche. E farlo dalla Calabria, in tutta Italia. Infine, Gerardo sacco, testimonial dell'Unical, ricorda quanto sia importante perseguire la strada dell'eccellenza. Di qualunque campo essa sia.

Nunzia Capitano